



Concerto Civile Giorgio Ambrosoli - IX Edizione

In ricordo del Cardinale **Carlo Maria Martini**

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE 2017

**Giornata della Virtù Civile
“Cittadinanza”**

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

SI RINGRAZIANO



**fondazione
cariplo**



**Fondazione
Cav. Lav.
Carlo Pesenti**





L'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli ha deciso di mettere al centro della Giornata della Virtù Civile di quest'anno il tema Cittadinanza, che ha come testimone una figura di grande rilievo non solo religioso, ma anche civile per Milano come il Cardinale Carlo Maria Martini, a 90 anni dalla sua nascita. Potrebbe sembrare improprio ricordare la figura di una grande personalità della Chiesa con un'iniziativa volta a sottolineare con forza il valore dell'impegno laico e civile all'interno della società. Tuttavia per Milano tutta, credenti e non credenti, cristiani e fedeli ad altre confessioni, Martini ha rappresentato un baluardo di civiltà in una città ferita dalla barbarie politica e soffocata dalla corruzione e dal degrado della pubblica amministrazione. Al termine della insanguinata stagione degli anni di piombo, i terroristi di Prima Linea scelsero come intermediario proprio il Cardinale Martini per consegnare le armi e avviare un processo di ricomposizione del conflitto armato con lo Stato. Inoltre, ben prima che si profilassero all'orizzonte le inchieste di Tangentopoli, Martini aveva ripetutamente denunciato le nuove "pesti" che ammorbavano Milano, solitudine, droga e corruzione, in particolare nella severa Via Crucis del 1984, in piena "Milano da bere". Infine, l'iniziativa di istituire nel 1987 la "Cattedra dei non credenti" ha stabilito un eccezionale luogo d'incontro e di dialogo tra anime diverse e spesso conflittuali di Milano, contribuendo in maniera forse meno visibile ma straordinariamente efficace ad aggregare la città. Per questi motivi, e per molti altri ancora qui impossibili da elencare, la Giornata della Virtù Civile ha deciso di ricordare, specialmente ai più giovani, la figura di Carlo Maria Martini, esempio eccellente di cittadinanza virtuosa, unificante, costruttiva, in un tempo incerto e lacerato da tensioni politiche e sociali qual è il nostro.

«La società attuale ha bisogno di uomini di pace e di dialogo; occorre che i valori vengano vissuti, difesi, coltivati attraverso un serio impegno morale, una ricerca del vero bene dell'uomo, una rinuncia a ogni forma di egoismo e di strumentalizzazione degli altri. E occorre che questi valori, nati nella coscienza e nella vita etica personale, diventino mentalità comune, costume sociale, legge civile» (Carlo Maria Martini).



DMITRIJ ŠOSTAKOVIČ (1906 - 1975)

SINFONIA IN RE MINORE N. 5 OP. 47

I. Moderato II. Allegretto III. Largo IV. Allegro non troppo

Allo scoppio della Rivoluzione d'Ottobre, Šostakovič aveva undici anni e non ancora diciotto quando Stalin venne eletto Segretario generale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica. Ha vissuto l'era di Chruščëv e gli anni del cosiddetto disgelo, ed è morto infine durante la stagione controriformista di Brèžnev, quasi alle soglie del collasso del regime. La vita di Šostakovič insomma è legata in maniera indissolubile alle vicende politiche dell'Unione Sovietica e alla drammatica storia russa del Novecento. Nessun compositore europeo ha incarnato in maniera altrettanto tragica il dramma della libertà di coscienza, che ha costretto gran parte degli artisti di questo secolo a percorrere il loro cammino lungo un crinale assai stretto e angoscioso.

Dopo la doccia fredda delle pesanti censure pubblicate sulla Pravda nel 1936 contro la sua opera *Lady Macbeth* del distretto di Mcensk, Šostakovič si trovò sotto il tiro della critica ufficiale. Le conseguenze morali e materiali dell'improvviso voltafaccia del Partito nei suoi confronti furono pesanti. In questo quadro di terrore e di totale incertezza, Šostakovič riuscì comunque a sopravvivere e a lavorare, scrivendo musiche da film e portando a termine la Quinta Sinfonia, eseguita a Leningrado il 21 novembre 1937 con la direzione di Evgenij Mravinskij. In un primo momento, le autorità sospettarono che dietro l'applauso di mezz'ora dopo la prima esecuzione potesse celarsi addirittura una manifestazione di dissenso e i critici più ortodossi espressero all'inizio dei giudizi tutt'altro che favorevoli, ma alla fine il beneplacito del Partito arrivò con una recensione che metteva in luce la filosofia positiva della Sinfonia.

La Quinta mostra in effetti una maggiore chiarezza formale e un linguaggio più semplice, ma non rappresenta una sconfessione del suo primo stile. Il primo movimento, Moderato, è scritto in forma sonata. Una breve introduzione degli archi soli presenta tre elementi, che racchiudono le idee principali della Sinfonia. A differenza delle tortuose premesse dei lavori precedenti, l'antefatto in questo caso rimane circoscritto all'interno di una manciata di battute e si esprime in uno stile scarno ed essenziale. Il primo tema, affidato in maniera quasi esclusiva alla calda voce espressiva degli archi, si muove liberamente nell'area tonale di re minore. Una volta presentato tutto il materiale, Šostakovič inizia a elaborare i vari elementi in una sorta di contrappunto tematico e di trasformazione permanente, che prepara l'ingresso del secondo tema. Il nuovo episodio è orchestrato per soli archi e arpe, una sonorità tipica del mondo di Mahler. L'eterea bellezza del tema dimentica la tensione drammatica dell'idea iniziale, e si proietta in una dimensione celestiale e trasfigurata. Il passaggio dall'esposizione allo sviluppo è indefinito, tanto che è difficile stabilire dove abbia inizio la parte centrale. Con l'ingresso del pianoforte, che nel registro grave riprende il ritmo di tre note con uno staccato martellante, i vari elementi del dramma invece possono cominciare davvero a trasformarsi. Sotto la spinta ossessiva del ritmo di tre note, che passa in maniera ostinata da uno strumento all'altro, l'idea iniziale cerca di trovare uno sbocco alle proprie angosce, culminando infine nell'apoteosi trionfale del primo tema, suggellata infine dal ritorno del secondo tema nella casa madre della tonalità di re maggiore, che si alterna con il modo minore nel definire l'area armonica del primo e potente movimento della Sinfonia.

L'Allegretto in la minore è una trasformazione del ritmo di tre note in un grottesco scherzo di stampo mahleriano, colorato di accenti popolari e danzanti. Un sentimento tragico e doloroso permea invece il Largo, dominato dal suono espressivo degli archi divisi a otto voci. La scrittura polifonica sviluppa un denso contrappunto, che richiama lo stile della musica barocca. In apparenza l'Allegro non troppo finale sembra sciogliere tutti i dubbi e le incertezze manifestati all'inizio del primo movimento, soprattutto nella coda, che passa in maniera chiara e definitiva da re minore a re maggiore. Eppure non tutti sentono in questa apoteosi finale del ritmo di tre note una piena e limpida adesione ai valori dell'uomo nuovo socialista desiderata dal Partito.

MICHELE GAMBA

DIRETTORE



Terminati gli studi, Michele Gamba è invitato giovanissimo presso il Covent Garden di Londra da Sir Antonio Pappano in qualità di suo assistente e Jette Parker Associate Conductor e quindi da Daniel Barenboim alla Staatsoper di Berlino come assistente e Kapellmeister. Agli impegni a Londra e Berlino si aggiungono gli inviti di numerosi Teatri e Orchestre internazionali. Dopo il debutto al Teatro alla Scala di Milano nel 2016, è subito nuovamente invitato a dirigerli nell'ambito della stessa stagione.

Nel corso degli ultimi mesi ha diretto Norma allo Sferisterio di Macerata, Rigoletto all'Opera di Roma, Le nozze di Figaro ad Amburgo e Armida di Rossini a Montpellier. Nel settembre 2017 debutta al Teatro la Fenice di Venezia con L'occasione fa il ladro di Rossini.

Nel 2016 sostituisce all'ultimo istante un collega sul podio de I due Foscari al Teatro alla Scala ottenendo un clamoroso successo personale. Nel novembre dello stesso anno dirige Le nozze di Figaro; inoltre è invitato a dirigere Il ratto dal serraglio per i bambini nel 2017.

Nel 2015 è invitato da Daniel Barenboim come Kapellmeister e suo assistente alla Staatsoper di Berlino in numerose produzioni tra le quali La traviata, Juliette di Martinů ed il Ring di Wagner. Nello stesso anno dirige alla Staatsoper Le nozze di Figaro in una nuova produzione di Jürgen Flimm, riscuotendo un grande successo di pubblico e critica.

Al Covent Garden Michele Gamba ha diretto Bastien und Bastienne, Folk Songs di Berio ed estratti da Eugene Onegin, Così fan tutte e Les Pêcheurs de Perles.

In campo sinfonico ha diretto prestigiose orchestre europee tra le quali la Staatskapelle Berlin, la Philharmonisches Staatsorchester di Amburgo, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, il Maggio Musicale Fiorentino ed il Divertimento Ensemble. Nei prossimi mesi è atteso il debutto con la Tokyo Symphony Orchestra ed i Bremer Philharmoniker.

Attivo inoltre come pianista, sia solista che in diverse formazioni da camera, è stato ospite tra l'altro della Wigmore Hall, della Philharmonie am Gasteig di Monaco di Baviera, del Teatro alla Scala e della Società del Quartetto di Milano.

Nato a Milano, Michele Gamba ha studiato Pianoforte e Composizione al Conservatorio Giuseppe Verdi e si è laureato in Filosofia all'Università Statale. Ha seguito i corsi di Maria Tipo alla Scuola di Musica di Fiesole e ha studiato Musica da Camera e Direzione d'Orchestra alla Musikhochschule di Vienna, all'Accademia Chigiana di Siena e alla Royal Academy di Londra.

L'ORCHESTRA

L'Orchestra Sinfonica del Conservatorio ha inaugurato la sua attività concertistica nell'anno accademico 2007/2008, nell'approssimarsi delle celebrazioni per il bicentenario della fondazione dell'Istituto, proponendosi come punto di riferimento per l'attività artistica orchestrale degli iscritti agli ultimi corsi di strumento e ai neodiplomati. Da allora, allievi ed ex allievi del Conservatorio di Milano sono periodicamente chiamati a partecipare all'attività dell'Orchestra, in occasione di concerti aperti al pubblico, di grande visibilità per l'Istituto. L'accrescimento delle competenze professionali degli allievi insieme all'approfondimento dello studio del grande repertorio orchestrale sono tra le finalità dell'Orchestra, che negli ultimi anni ha saputo porsi in relazione con il mondo musicale nazionale, ospite di prestigiose stagioni e rassegne.

L'ORCHESTRA

PRIMI VIOLINI

Giulia Sofia Scilla
Chiara Borghese
Ana Milosavljevic
Lia Russo
Lorela Miha
Sofia Goetz
Francesco Pavan
Michele Redaelli
Miriam Ullrich
Xiaoqing Yu
Federica Tarsitano
Ginevra Salvaggio
Maria Ciavatta
Margherita Simionato
Zhong Yizhe
Federica Barreca

SECONDI VIOLINI

Cristiana Franco
Pierfrancesco Galli
Francesco Melis
Paola Cardarelli
Paolo Brignoli
Anna Pederelli
Federica Castiglione
Martina Motta
Maggiorino Buonocore
Tatiani Romo Bocanegra
Diana Muttini
Zhang Shuo
Danilo Florio
Cecilia Bonucchi

VIOLE

Milos Rakic
Melania Galizia
Jovan Mitic
Daniel Ciobanu
Giulia Sandoli
Matilde Simionato
Chiara Zanatta
Letizia Guido

VIOLONCELLI

Valentina Cangero
Sofia Bellettini
Valentina Bionda
Gabriele Maria Mamotti
Andrea Cavalazzi
Gioele Pes
Luca Stazzone
Giorgio Bernacchi
Francesco Tamburini
Erika Italiani
Jacopo Gaudenzi
Giulia Sanguinetti

CONTRABBASSI

Riccardo Baiocco
Miriam Barbierato
Tonino Chiodo
Paolo Montoya
Gabriele Arborio
Stefano Gerbino
Sofia Palmieri

FLAUTI

Ginestra Spadari
Alessandro Schiattone
Manuela Casadonte

OBOI

Giacomo Riva
Luca Tognon
Federico Marconcini

CLARINETTI

Niccolò Dainelli
Fabio Conti
Miriam Marcone

FAGOTTI

Mario Garavelli
Carlo Golinelli
Serena Sorbera

CORNI

Anna Sozzani
Gioele Corrado
Alberto Galoppini
Andrea Cabras
Andrea Brunati

TROMBE

Raffaele Sabato
Alessio Dal Piva
Luca Omodeo
Barbara Zedda

TROMBONI

Alessandro Pogliani
Davide Cozzi
Pietro Spina

TUBA

Francesco Vassena

ARPE

Francesca Marini
Cassandra Tomella

TIMPANI

Matteo Savio

PERCUSSIONI

Fabio Giannotti
Davide Brescia

L'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli è un'Associazione libera, non collegata ad alcun partito politico e senza scopo di lucro. Nasce dal desiderio di un gruppo di cittadini milanesi di ricordare valori di onestà, rispetto delle leggi, cura del bene comune incarnati in maniera esemplare dalla figura di Giorgio Ambrosoli e da molte altre persone come Guido Galli o Libero Grassi, solo per citarne alcune, che nel corso della storia recente del nostro Paese hanno perso la vita per difendere i diritti di tutti.

Le loro eterogenee vicende, accomunate dal sacrificio personale, dimostrano che le regole fondamentali della vita civile non rappresentano un astratto complesso di libertà, acquisite una volta per sempre, bensì un patrimonio di civiltà da proteggere e conquistare giorno per giorno. L'Associazione promuove dal 2009 eventi e manifestazioni con l'intento di riaffermare in maniera pubblica il primato di quei valori, che rischiano oggi di venire offuscati da una crisi di fiducia nel rapporto tra i cittadini e le istituzioni.

Le iniziative, aperte a tutti, sono rivolte in particolare modo alle generazioni più giovani per sottolineare la necessità dell'impegno personale nello sviluppo di una convivenza sociale giusta, libera e conforme ai principi della Costituzione Italiana. Per trasmettere con maggior efficacia questo messaggio, l'Associazione organizza dal 2011 la Giornata della Virtù Civile, nel corso della quale vengono offerte attività rivolte a cittadini e studenti di tutti gli ordini scolastici, dalle scuole primarie all'Università.

Per contattarci scrivete a: asscivile.giorgioambrosoli@gmail.com

